

RADIOCOR

6 Settembre 2010

Il Sole 24 ORE - Radiocor

06/09/2010 - 18:43

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Cina: Pechino spinge per un deficit alimentare controllato -TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 06 set - Le recenti statistiche sulle crescenti importazioni di cereali della Cina hanno avuto il merito di analizzare fenomeni piu' generali che vanno al di la' dei semplici flussi commerciali. I massicci acquisti hanno visto serpeggiare il timore di fenomeni incontrollati sia nella dirigenza cinese che nei trader internazionali. La paura di trovarsi di fronte ad insufficienza alimentare globale e' in agguato e si alimenta delle notizie di cronaca. Alcuni paesi estremo-orientali hanno proibito l'esportazione di riso ed i grandi produttori euroasiatici - Russia, Ucraina, Kazakhstan - hanno paventato misure analoghe per il grano. La sensazione piu' pessimista e' di trovarsi in presenza di una 'bolla alimentare', dove la scarsita' dell'offerta si ripercuote direttamente sui prezzi mondiali delle commodities. La componente psicologica dovuta alla specificita' emotiva dei prodotti accresce l'insicurezza. Dalla Cina arrivano contemporaneamente spinte alla domanda e segnali rassicuranti. La bilancia alimentare cinese ha segnato per i cereali un deficit di 43 milioni di tonnellate, pari al 7,4% del consumo complessivo. In generale il valore non e' preoccupante, ma supera la soglia del 5% che il governo considera tradizionalmente una margine di sicurezza. Pechino si e' rivolta agli Stati Uniti per ulteriori acquisti di grano e a Canada ed Australia per quelli di mais, questi ultimi cresciuti in modo esponenziale nei primi sette mesi dell'anno (56 volte lo stesso periodo del 2009, secondo il Ministero dell'Agricoltura). La situazione e' eccezionale secondo Pechino, dovuta al differenziale dei prezzi, piu' alti nel mercato interno. La previsione, obbligatoriamente rassicurante per evitare tensioni inflattive, e' di una prossima riduzione degli acquisti in vista del raccolto autunnale, quando la situazione dovrebbe ritornare alla normalita'. E' probabile comunque che la Cina si avvii verso un lento e controllato deficit alimentare. Si tratta di un percorso segnato, perche' stanno cambiando sia la struttura economica che la societa'. Le campagne sono meno popolate perche' continua senza interruzioni l'esodo verso le citta', dove esistono migliori condizioni di vita e opportunita' di reddito. La terra viene sottratta alle coltivazioni dalla crescente urbanizzazione e motorizzazione. Le abitudini nelle citta' sono inoltre differenti rispetto alle campagne. Cresce il consumo di carne che ha bisogno di mangimi alla cui produzione sono indirizzati ingenti quantitativi del mais disponibile. Per compensare questa combinazione di minori terreni e maggiori consumi, la meccanizzazione non e' efficace per la radicata parcellizzazione dei terreni; perche' le rese per ettaro e la densita' agricola rimangono comunque molto elevate. Dovrebbe dunque continuare l'approvvigionamento all'estero. E' un segno di maturita' dell'economia e un riallineamento alle condizioni geografiche e demografiche, perche' la Cina ha soltanto il 7% della superficie coltivabile al mondo, in principio nettamente insufficiente a dar sostegno al 20% della popolazione mondiale.

* Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com